



Marina Militare, l'attacco della USB: "Civili invisibili e diritti calpestati. Rischio privatizzazioni e turni non pagati"



Roma, 18/06/2026

**Il sindacato di base consegna un duro documento al Capo di Stato Maggiore: "Rispettate la sentenza che ci riconosce il diritto al confronto. Stop alle rotazioni selvagge e ai ritardi nei pagamenti".**

**ROMA** – Tensione al vertice della Marina Militare. L'Unione Sindacale di Base (USB Pubblico Impiego – Difesa) ha consegnato nelle mani del Capo di Stato Maggiore della Marina (CSMM) e del suo staff una nota di intervento durissima, delineando un quadro di "sofferenza e incertezza" per la componente civile della Forza Armata.

Il documento, depositato in occasione del tavolo di confronto del 16 giugno 2026, non usa mezzi termini: i civili della Marina denunciano una totale "invisibilità politica" nei recenti piani di riorganizzazione del Ministero della Difesa e mettono sul tavolo quattro emergenze inaccettabili, culminanti in un ultimatum in sette punti.

**L'ombra delle privatizzazioni e le rotazioni "schizofreniche"**

Uno dei nodi più critici sollevati dalla USB riguarda la gestione del personale e l'applicazione delle normative anticorruzione. Il sindacato denuncia una gestione "schizofrenica" delle rotazioni degli incarichi: in alcuni Enti i movimenti sono congelati da anni, mentre in altri si assiste a uno "scongelo" massiccio e repentino, proprio nel momento di massima carenza di organico.

Secondo la USB, questa applicazione unilaterale e priva di pianificazione "finisce per svuotare di colpo le competenze tecniche nei posti chiave". Il timore del sindacato è che questa paralisi operativa artificiale venga usata come pretesto per dichiarare l'incapacità del personale civile e aprire la strada a **esternalizzazioni e privatizzazioni** dei servizi nevralgici della Marina.

## La battaglia legale: "Rispettate la sentenza"

Il punto politicamente e legalmente più esplosivo riguarda le prerogative sindacali. La USB denuncia la sistematica esclusione dalle informative e dai tavoli di confronto a livello periferico. Ma non si tratta di una semplice lamentela: il sindacato ricorda di aver già vinto una **sentenza passata in giudicato** che condanna l'Amministrazione a rispettare questi diritti. Nonostante la vittoria legale, la periferia continua a ignorare il pronunciamento. Per questo, la USB diffida formalmente lo Stato Maggiore a emanare una direttiva centrale che costringa i Comandi locali a cessare ogni condotta discriminatoria.

## Turni non pagati e il "Far West" contrattuale

Gravissima anche l'emergenza economica. La cronica carenza di personale costringe i civili rimasti in servizio a un numero insostenibile di turni e reperibilità. Tuttavia, i fondi per il salario accessorio non vengono adeguati, causando ritardi "oltre ogni limite di decenza" nella liquidazione di turni e straordinari. A questo si aggiunge il "Far West" delle interpretazioni locali: i singoli Comandi periferici, accusa la USB, riscrivono a proprio piacimento lo spirito del CCNL, creando sperequazioni inaccettabili tra dipendenti della stessa Forza Armata.

## L'ultimatum in sette punti

Concludendo la nota, l'USB Pubblico Impiego – Difesa non chiede "concessioni", ma il rispetto della legalità e della dignità professionale. Al Capo di Stato Maggiore vengono chiesti fatti concreti e riscontri scritti su sette punti fermi:

1. **Applicazione immediata della sentenza** che impone il confronto sindacale in periferia.
2. **Piano straordinario di assunzioni** per colmare i vuoti cronici.
3. **Blocco delle rotazioni unilaterali** e apertura di un tavolo per definire criteri condivisi.

4. **Piani di affiancamento obbligatori** per tutelare il know-how tecnico ed evitare scuse per le privatizzazioni.
5. **Sblocco immediato dei pagamenti arretrati** e rimodulazione dei fondi straordinario in base ai reali carichi di lavoro.
6. **Circolare centrale vincolante** che imponga ai Comandi locali di applicare il CCNL senza arbitrii interpretativi.
7. **Restituzione di dignità e centralità** al personale civile nei piani ministeriali, sanando la grave omissione delle ultime dichiarazioni del Dicastero.

*"Non siamo qui per una formale presenza di rito, né per avallare passivamente decisioni già prese",* avvertono in chiusura i rappresentanti dell'Esecutivo Nazionale USB, ponendo il vertice della Marina di fronte alle proprie responsabilità.

USB P.I. Difesa